

L'APPRENDIMENTO

Il termine apprendimento indica *un cambiamento relativamente permanente*, nel comportamento o nella conoscenza, *provocato dall'esperienza cioè dell'interazione tra un soggetto e l'ambiente fisico o sociale*.

L'apprendimento è un **processo** che produce un **cambiamento**, relativamente stabile, nel modo di pensare, agire, essere di una persona. Esso ha bisogno di **indicatori**, cioè di risultati visibili e verificabili, per cui si possa dire non sapevo/ora so, non sapevo fare/ora so fare, non ero/ora sono.

E' un processo, quindi è richiesta gradualità e continuità, un divenire graduale, possibilmente senza salti e traumi.

Produce cambiamento, nel senso che il soggetto che apprende e chi interagisce con lui debbono prendere atto che è accaduto qualcosa di nuovo.

Gli indicatori sono le prove inconfutabili dell'avvenuto apprendimento.

L'apprendimento ha come **soggetto-protagonista** colui che apprende. Naturalmente c'è bisogno di qualcuno che aiuti il soggetto a mettere in atto le proprie risorse, le sue capacità potenziali; ma senza sostituirsi a lui.

In qualsiasi modo avvenga l'apprendimento, esso si verifica secondo certi **meccanismi**, a certe condizioni.

Il passaggio da un prima a un poi, tipico dell'apprendimento, crea una situazione di disequilibrio. Pertanto non scatterà se non al verificarsi di certe condizioni.

- Il nuovo che viene proposto deve potersi innestare in modo armonico su ciò che è già posseduto e consolidato.
- Quanto proposto e i tempi richiesti deve essere graduato nella difficoltà.
- E' opportuno avere una forte motivazione, una grande carica interiore, per cui il soggetto decide che vale la pena di affrontare l'ignoto, abbandonando le proprie sicurezze.

APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO

Chi apprende come detto - deve volere apprendere, deve deciderlo con tutte le sue forze, metterci il suo impegno, la sua fatica.

Ma qualcuno lo deve aiutare a comprendere che ne vale la pena, deve sostenerlo nei momenti difficili, gratificarlo nei piccoli, grandi progressi, deve suscitare il suo interesse, promuovere in lui una forte motivazione. E' questo il compito dell'insegnante e dell'educatore in genere. Compito che a scuola passa soprattutto attraverso l'insegnamento. L'**insegnamento** si colloca nell'interazione tra il soggetto dell'apprendimento (l'alunno) e il formatore (l'insegnante). L'**insegnante** è quindi un facilitatore dell'apprendimento e un programmatore dell'attività che lo favorisce. Egli conosce i risultati da conseguire, è in grado di ipotizzare quali di tali risultati l'alunno può raggiungere e sa predisporre tutto ciò che può facilitarne il conseguimento, scandendo con gradualità nel tempo le tappe intermedie e ipotizzando contenuti, mezzi e strumenti atti a facilitarne il percorso.

La professione dell'insegnante è certamente tra le più complesse, specie se esso vuol essere una persona capace di suscitare, tramite la propria disciplina, un **apprendimento significativo**, in grado di aiutare un individuo a diventare persona libera e autonoma, cittadino consapevole e partecipe della vita della comunità a cui appartiene. Le operazioni essenziali di chi vuole intenzionalmente promuovere apprendimento sono: progettare, programmare, verificare, valutare.

La progettazione ha come prodotto concreto il POF, nel quale è contenuto, tra le altre cose, un *progetto educativo* contestualizzato (allo spazio e al tempo per cui è stato elaborato) e indicativo nel proporre un *profilo di alunno in uscita* (in grado di inserirsi proficuamente nella sua realtà ambientale e socio-culturale).

Il progetto (elaborato principalmente dai docenti) viene affidato ai docenti perché programmino la loro azione educativa, cioè lo traducano *in risultati attesi, contenuti disciplinari coerenti, metodologie mirate, strumenti, modi e tempi di verifica e criteri di valutazione adeguati*.

Verificare significa raccogliere e registrare dei dati sulla base dei quali formulare il giudizio.

Valutare vuol dire esprimere un giudizio sui risultati raggiunti rispetto ai risultati ipotizzati.

I cambiamenti dovuti ad apprendimento vanno distinti sia da quelli derivanti da condizioni temporanee dell'organismo, sia da quelli dovuti principalmente a processi di maturazione.

Imparare vuol dire poter affrontare la vita con migliori prospettive, essere in grado di risolvere eventuali problemi e dominare le circostanze possibili, siano esse favorevoli o avverse.

Negli approcci COGNITIVISTI contemporanei **l'apprendimento** viene considerato il prodotto di fattori sia interni che esterni, in reciproca interazione.

Esso è *un processo attivo, costruttivo* che **dipende dalle attività mentali del soggetto**, che si pongono degli scopi, pianificano il comportamento, fanno delle congetture sul significato di ciò che vedono, effettuano monitoraggi sul processo di apprendimento, selezionano gli stimoli a cui prestare attenzione, organizzano il materiale da apprendere, usano varie strategie di memorizzazione.

L'apprendimento è inoltre *cumulativo*, cioè **si basa sulla conoscenza di cui si è già in possesso**, la quale può facilitare o ostacolare le acquisizioni di ulteriori conoscenze. Quest'ultimo punto ha sollecitato e sta sollecitando numerose ricerche sulle teorie ingenuo cioè strutture cognitive sulla base delle quali le persone spiegano i fenomeni naturali e sociali.

Le **recenti teorie cognitive** evidenziano fortemente *il protagonismo del ragazzo nel processo di apprendimento* ed è per questo motivo che l'insegnante deve tenere in considerazione questi 4 ELEMENTI:

- i ragazzi hanno bisogno di sapere quali sono le finalità degli apprendimenti trasmessi e che uso, a loro vantaggio personale professionale, possono farne
- apprendono se si stabiliscono scale di competenza volte a fornire loro il senso dello sviluppo progressivo delle loro capacità che devono integrarsi, oltre che aggiungersi a quelle precedentemente acquisite,
- chiedono che le loro pre-conoscenze vengano adeguatamente testate e apprezzate come una risorsa per l'ampliamento delle competenze;
- devono avere la possibilità di controllare la validità di quanto appreso attraverso il riscontro costituito da un miglioramento della propria immagine sociale e del proprio prestigio.

In ogni caso ogni processo di apprendimento/insegnamento non può prescindere da alcuni PRESUPPOSTI:

- la presenza di un clima adatto alla buona ricezione dei messaggi e "accogliente" anche sul piano affettivo e psicosociale;
- l'introduzione di esercitazioni volte a confermare, nell'immediato, gli apprendimenti trasmessi,
- il coinvolgimento dei ragazzi nella valutazione del proprio apprendimento,

- l'utilizzo di metodologie che suscitino comunicazione interpersonale e attività cognitive basate sulla ricerca diretta, l'esplorazione la scoperta, l'analisi dei casi emblematici;
- l'applicazione delle conoscenze apprese.

Modalità di apprendimento:

φ **apprendimento meccanico:** avviene quando si prende l'informazione alla lettera, senza averla elaborata ne compresa a fondo. Il modello tipico si ha nei casi dell'apprendimento "a memoria" o nozionistico.

φ **apprendimento significativo:** che si ha quando l'informazione è compresa nel suo vero significato.

Il materiale da apprendere è organizzato in qualcosa che ha senso per l'intelligenza del soggetto, per tale motivo si parla anche di apprendimento intelligente. Per ottenere questo bisogna che l'individuo abbia raggiunto certe tappe nel suo sviluppo intellettuale per poter comprendere alcuni concetti, e possieda certe nozioni di base che gli consentano di costruire sopra una rete semantica.

I processi base dell'apprendimento: l'osservazione, l'associazione e l'elaborazione (riflessione).

- *Osservazione:* esame sistematico di un fenomeno, fatto con lo scopo di acquisire nuove conoscenze, entra in gioco nell'imitazione, nell'adattamento ad avvenimenti nuovi, nell'apprendimento per prove ed errori, nel problem solving.
- *Associazione:* processo mediante il quale un oggetto o evento è messo in rapporto con altri oggetti o eventi, entra in gioco nell'adattamento ad avvenimenti nuovi, nell'apprendimento per prove ed errori, nel problem solving.
- *Elaborazione (riflessione)* processo fondamentale per l'apprendimento, in quanto consente di attribuire significato ai nuovi elementi di conoscenza ed assimilarli alle strutture cognitive ed agli schemi di azione preesistenti; ogni nuovo apprendimento deve prevedere il giusto tempo di elaborazione.